

La Repubblica 25 Gennaio 2017

Mafia, catturato latitante del clan di Resuttana a Palermo

PALERMO. E' stato appena catturato dai carabinieri del Comando provinciale di Palermo Giovanni Vitale, palermitano 47enne, già da tempo latitante, "braccio armato" vicino al reggente il clan di Resuttana. I militari lo hanno ritrovato in una zona rurale del Palermitano.

A lui i carabinieri del nucleo investigativo di Palermo sono arrivati seguendo la moglie. Così in un casolare tra le campagne di Montelepre e Giardinello è finita la latitanza di Giovanni Vitale, 47 anni, detto "il Panda". Le indagini sono state coordinate dalla Procura distrettuale antimafia di Palermo. Vitale, già in passato arrestato per vicende legate al traffico di sostanze stupefacenti ed estorsioni, dallo scorso ottobre si era reso irreperibile. Lo scorso gennaio a suo carico era stato emesso il decreto con cui veniva dichiarato il suo stato di latitanza. Le indagini sono state coordinate da Vittorio Teresi, Annamaria Picozzi, Amelia Luise e Roberto Tartaglia. Il ricercato era insieme al suo fiancheggiatore, il palermitano Salvatore Billeci, 33 anni, operaio incensurato, che, alla vista dei militari, ha tentato una fuga attraverso una finestra sul retro dell'abitazione. All'operazione hanno partecipato circa 50 carabinieri, che hanno circondato il casolare, supportati dall'alto da un elicottero dell'Elinucleo di Boccadifalco. Vitale era delegato alla gestione delle estorsioni, alle dirette dipendenze del boss Giuseppe Fricano, già reggente del mandamento mafioso di Resuttana.

Nel 2014, nell'ambito dell'operazione "Apocalisse", veniva eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di più di cento indagati, ritenuti responsabili, a diverso titolo, di associazione di tipo mafioso, estorsione aggravata e continuata, traffico e detenzione di sostanze stupefacenti, rapina, detenzione illegale di armi e munizioni, danneggiamento e incendio, tutti reati aggravati dalle modalità e finalità mafiose, consentendo di ricostruire l'organigramma delle famiglie mafiose di San Lorenzo, Partanna Mondello e Resuttana, nonché di accertare la "nascita" della nuova famiglia mafiosa Pallavicino-Zen. In quel contesto, Giovanni Vitale era responsabile di due vicende estorsive aggravate e continuate, in concorso, commesse nel 2012.